

Buonasera, sono Luca Toncelli ed intervengo a nome del coordinamento dei comitati formatisi per Renzi nel Municipio IX e che abbiamo voluto denominare MIX per richiamare, se letto come unica parola, il valore aggiunto di forze diverse unite, se letto invece come acronimo, M.IX, la sua connotazione territoriale di Municipio IX.

Abbiamo voluto dare a questo intervento un taglio molto concreto, ponendoci l'obiettivo di esporre due proposte basate sul principio fondamentale che questa serata per noi rappresenta, cioè la fusione delle anime liberal e socialdemocratiche trasfuse nelle parole cardine di: competitività, crescita, meritocrazia, innovazione, inclusione sociale, sviluppo solidale.

Partiamo da qui, venendo alla prima proposta.

Noi vorremmo che l'**Inclusione sociale si coniugasse con inclusione finanziaria** e per questo chiediamo alla politica di attivarsi concretamente in tal senso sia in maniera indiretta presso il sistema finanziario che in forme dirette quando possibile. Presso il sistema finanziario, vi sono strumenti finanziari che contribuiscono a realizzare l'inclusione a 360 gradi. Occorre incentivare l'uso di una finanza, rimasta ai margini, che non ha niente a che fare con i derivati (causa prima della crisi finanziaria ed economica in atto) che passa per strumenti innovativi come: la microfinanza-microcredito, *crowdfunding*, i *bond* territoriali e i *social bond*, gli investimenti socialmente responsabili. Tutti questi strumenti di inclusione sociale e finanziaria hanno bisogno di essere promossi, incentivati. Il mercato si deve aprire al concetto di "biodiversità". Dando spazio anche ad altre forme di sviluppo, non solo quelle più note. Occorre sostenere la **Finanza Etica**. Basta con la finanza speculativa, ne stiamo pagando ancora le conseguenze. Occorre dare cittadinanza anche a forme di finanza alternativa. Non esistono solo le banche commerciali. In altre parole, va riconosciuto il diritto di cittadinanza anche a forme giuridiche ed a dimensioni finanziarie diverse da quelle prevalenti. Pensiamo, in particolare, alle banche cooperative ed alle banche etiche (in Italia ve ne sono diverse, ma sono poco conosciute). La normativa europea e quella italiana rischiano di schiacciare ed annullare queste valide espressioni di un modello di sviluppo di finanza alternativa. Dobbiamo muoverci! La politica, dicevamo prima, può anche essere attore diretto, a tal proposito cito un'esperienza che si visse nel nostro territorio, allorquando fu costituita una voce di bilancio chiamata "Borsa Lavoro disabilità fisica" rivolta alle aziende aventi obbligo di legge di avere alle dipendenze il 3% di personale disabile. Tutto il denaro fu effettivamente usato, producendo risultati finali che portarono all'assunzione a tempo indeterminato per motivi meritocratici dei lavoratori coinvolti.

Competitività, crescita, meritocrazia, innovazione. Una seconda proposta concreta che presentiamo fa suo un ragionamento di Matteo Renzi sul Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI), nato per sostenere le piccole e medie imprese nelle "soluzioni operative condivise con tutti gli attori dei processi di innovazione" e che non ebbe la dovuta effettività in quanto il Ministero preferì operare con intermediari, complicando le procedure ed allungandone a dismisura i tempi di messa in opera, quando invece un bando pubblico sarebbe stato più efficace.

Noi pensiamo ad un bando pubblico rivolto a realtà imprenditoriali che premi le idee di innovazione più meritevoli e competitive.

Pensiamo quindi ad un ente competente che le valuti, attribuendo diverse quote di finanziamento in base alla graduatoria di merito. Così ci potrebbe essere un bando avente fine di utilità pubblica, rivolto ad esempio all' "internet delle cose" in cui premiare l'idea imprenditoriale che meglio si traduca in risparmi economici, in miglioramento della qualità della vita, in maggiore sostenibilità ambientale.

Grazie a tutti per l'attenzione.